

Belluno

belluno@corriereveneto.it

NUMERI UTILI
Comune Belluno
spettolere del cittadino 0437913222

Vigili Urbani 0437913520
Municipio 0437913111
Ospedale Belluno 0437216111
Ospedale Agordo 0437645111

Ospedale P di Cadore 04353411
Ospedale Cortina 0436883111
Enel Belluno 0437214111
Acqued. (BIM) 800757678

Gas (BIM) 800757677
Acqued. Feltrè 0439885344
Acidofisi anonimi 0437941578

FARMACIE
Boco Dr Athos 043725211

«Quella donna ha ucciso i nostri cari Ora esigiamo la certezza della pena»

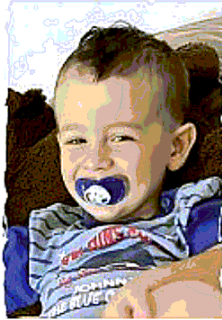
Strage di Santo Stefano di Cadore, parlano i familiari dopo la perizia che ha escluso guasti

BELLUNO «Nessun guasto ai freni dell'auto». Il consulente della Procura di Belluno Andrea Calzavara ha depositato nei giorni scorsi le conclusioni della sua perizia cinematografica sull'Audi A3 di Angelika Hutter, la trentatreenne di nazionalità tedesca che lo scorso 6 luglio investì mortalmente Marco, Mattia Antonello e Maria Grazia Zuin (nella foto) a Santo Stefano di Cadore. La famiglia quel giorno passeggiava lungo un marciapiede per recarsi a un mercatino e fu falciata da quell'auto guidata ad alta velocità dalla Hutter.

Nella perizia, che verrà consegnata nei prossimi giorni ai legali delle due parti, non c'è traccia di guasti o manomissioni all'impianto frenante della vettura, come aveva paventato Hutter, che si trova rinchiusa nel carcere veneziano della Giudecca e che è difesa dall'avvocato bellunese Giuseppe Triolo.

Nel fascicolo aperto per omicidio stradale plurimo adesso c'è un elemento in più offerto da Calzavara, che aveva chiesto 45 giorni di tempo per consegnare le risultanze della sua perizia.

Lo specialista incaricato delle operazioni peritali dalle famiglie Antonello e Potente,



Nell'incidente morì Nicola Valmassoni Travolse un giovane: patteggiava

BELLUNO Si chiuderà con un patteggiamento il processo sull'incidente mortale avvenuto il 17 luglio 2022 in galleria «Termine», a Longarone, in seguito al quale perse la vita il 29enne cadornino Nicola Valmassoni. Nell'udienza preliminare di ieri all'imputato non è rimasto altro che chiedere un patteggiamento, vista la

chiara dinamica. In aula era presente anche il fratello di Valmassoni, assistito da Giesse Riscarcimento Danni. L'assenza di qualsiasi segno di frenata - si legge nella consulenza tecnica dell'ingegner Andrea Calzavara - può essere spiegata solo con un colpo di sonno o con un attimo di distrazione. (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che si sono rivolte allo «Studio 3A - Valore» di Mestre, è invece Mario Piacenti. C'è attesa per i risultati del suo lavoro e gli avvocati della famiglia fanno notare che la causa principale della tragedia e delle sue proporzioni è chiaramente legata alla velocità tenuta dalla Hutter, che andava quasi al doppio del limite di 50 all'ora vigente in quel tratto di strada: «Le nostre famiglie - commentano Elena Potente, che in un solo colpo ha perso il figlioletto, il compagno e la mamma, e Rocco Antonello, fratello di Marco - confidano nelle indagini e nella giustizia, pur sapendo

che di omicidio colposo sempre si tratta. Anche nei sinistri stradali - evidenziano - ci vorrebbero certezza della pena e, soprattutto, pene più severe. Non è tollerabile che la nostra giustizia oggi interpreti gli omicidi stradali come reati da punire "così poco", lasciando i congiunti delle vittime con quel senso d'ingiustizia che nessun risarcimento assicurativo potrà mai compensare».

Migliaia di famiglie, sottolineano Potente e Antonello «piangono ogni anno in Italia un proprio caro, per l'attimo "sbagliato" di qualcuno, per una disattenzione, per la brava di un momento, e i veri condannati sono i familiari delle vittime, che ogni giorno vivono con un vuoto incolmabile, e non chi, alla fine, prende il più delle volte una pena sospesa con condizionale».

Lo Studio 3A-Valore, rappresentato fra gli altri dall'area manager del Veneto Riccardo Vizzi, attende il deposito della perizia per poterla consultare e per tutti gli accertamenti necessari sia ai fini assicurativi sia per le risposte sul piano penale che la famiglia aspetta.

Dimitri Canello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna



Non farti ingannare! ...per 640 motivi!

Truffe, scatta «Non farti ingannare!»

Domani alle 17 prenderà il via nella Sala Bianchi in viale Fantuzzi a Belluno l'iniziativa itinerante del Comune, condotta in collaborazione con Sersa e con la polizia locale, per diffondere informazioni sui rischi delle truffe online e porta a porta agli anziani: «Lo strumento della prevenzione - spiega l'assessore al Sociale Marco Dal Pont - sembra essere quello più incisivo per abituarli di vita cautelative, in cui l'anziano impari a riconoscere il pericolo e a non cadere nel raggio». Nel progetto «Non farti ingannare!... per 640 motivi» sono inseriti sei appuntamenti, distribuiti sul territorio comunale, che si terranno sempre il giovedì da domani fino al 16 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra tradizioni e costo della vita

di **Ugo Cennamo**

BELLUNO Rinunciare alla tazzina? Giammai, siamo italiani. Dal Nord al Sud, isole comprese, il rito del caffè è irrinunciabile. Città che vai, prezzo che trovi, ma la cosa non sembra interessare più di tanto. In ogni caso le classifiche piacciono sempre. Così Assoutenti ha ufficializzato la graduatoria 2023: il caffè più salato è quello di Bolzano, con una media di 1,34 euro a tazzina, seguita da Trento (1,31) e Belluno finisce sul podio con il prezzo medio di 1,28 euro. Seguono Padova (1,27), Udine (1,26) e Trieste (1,25). La città più economica risulta Messina, con 0,95 euro per l'expresso, seguita da Catanzaro e Reggio Calabria con 0,99 euro. A influire il costo della vita, al Nord costa tutto più caro e di riflesso anche il caffè. Una cosa è certa: chi è assuefatto al rito non rinuncia al caffè, costi quel costi, o perlomeno non sono i decimali a influire sulla scelta. D'altronde quel passaggio in una determinata ora della giornata (ogni vero caffeinomane ne ha una propria), quella coccola del concedersi una pausa, sapendo che per pochi minuti si stacca dalla routine per concedersi due parole con il barista, è uno dei piaceri più a buon mercato ancora concessi. Poco importa, allora, se Belluno è finita sul podio.

Freschi freschi del prestigioso riconoscimento della guida Gambero Rosso che assegna «tazzine e chicchi di caffè» in base al merito, come la guida Michelin premia con



In piazza delle Erbe il «Bar Pasticceria Bellunese»



In piazza dei Martiri il «Caffè San Martino», l'altro locale premiato dalla guida (Zanfron)

Caffè al bar, Belluno terza tra le città più care d'Italia «Da noi vince la qualità Il prezzo? È quello giusto»

La tazzina sale a 1,28 euro in media E il Gambero Rosso premia 2 locali «Certi prodotti si trovano solo qui»

«**»** Roberto Abbiamo 18 varietà diverse: e i clienti si divertono

le stelle i ristoranti gourmet, al caffè San Martino che si affaccia su piazza dei Martiri a Belluno non sembrano affatto preoccuparsene. E non si lamentano nemmeno del fatto che oggi non ci sia un solo cliente che si limita a dire: «Un caffè, grazie». C'è sempre una particolare richiesta associata: lungo o ristretto, macchiato o in tazza grande, dop-

«**»** Lisa Sappiamo di essere un po' cari, ma ne vale la pena

pio o con latte freddo e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. «Noi abbiamo diciotto tipi di caffè - spiega Roberto Bianchini che con la moglie Debora Mazzucco si alterna dietro al bancone - e la caffetteria è il nostro punto di forza: abbiamo varietà per tutti». All'ingresso un menù con tutte le varietà possibili: alla crema di nocciola, alla cioccolata, con la panna montata... E i prezzi variano, da 1 e 30 in su. «Certi caffè li trovi solo da noi e i nostri clienti si divertono a cambiare». Qui, dove il caffè è un'arte si tiene conto anche di piccole accortezze. «Ad esem-

pio quando cambia il tempo bisogna regolare la pressione, poi la pulizia della macchina è un'altra regola...». «Il caffè è un rito, oggi la gente - spiega Roberto - oltre al caffè vuole un servizio, lo si porta al tavolo, poi si devono mettere a disposizione vari tipi di zucchero, il miele, il dolcificante... per un caffè ristretto di fare quattro giri e il prezzo è sempre lo stesso... sinceramente, non mi sento in colpa, credo che il prezzo sia giusto».

Lisa, che con il marito Damiano è titolare della Pasticceria Bellunese in piazza delle Erbe, è orgogliosa delle tre tazzine e due chicchi che il Gambero Rosso ha appena assegnato anche al loro locale. «Un riconoscimento - sottolinea - che ci aspettavamo: noi sappiamo di essere un po' cari, ma privilegiamo la qualità e la simpatia». Sempre pronta ad acccontentare ogni tipo di richiesta: «Ne sentiamo di tutti i colori... la fantasia non manca, ma è giusto così: d'altronde siamo italiani e quando andiamo al bar lo dimostriamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un operaio 27enne

Ha un malore mentre lavora sulla cabinovia

Paura ieri mattina verso le 9 per un operaio che stava effettuando le operazioni di manutenzione alla cabinovia di Porta Vescovo nella zona di Livinallongo del Col di Lana. Il 27enne ha accusato un malore e subito è partita la chiamata al 118. Atterrati nelle vicinanze, équipe medica e tecnico dell'eliosoccorso di Pieve di Cadore sono saliti sul primo pilone dell'impianto e hanno valutato le condizioni dell'operaio. Calato a terra dai soccorritori, il giovane di San Tomaso Agordino è stato trasferito in volo, per i dovuti accertamenti, all'ospedale di Belluno. Erano presenti in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo e i vigili del fuoco volontari. Due incidenti, sempre in mattinata hanno coinvolto un 24enne di Limana, vittima di un tamponamento in via Barozzi a Belluno, e un 52enne bellunese, rimasto fortemente contuso dopo lo scontro fra un'automobile e una bicicletta a Ponte nelle Alpi. Entrambi sono stati trasportati nel vicino ospedale in codice di media gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA